



## **BPER, zavorra-rettifiche sui conti e il bilancio finisce in rosso**

La popolare dell'Emilia Romagna chiude il 2012 con una perdita di 32,6 milioni, con un risultato di gestione in calo del 32,4% e il costo del credito volato a quota 199 punti base rispetto ai 71 di un anno prima. Core tier 1 a quota 8,27%

**MILANO** - Finisce in rosso il bilancio consolidato della Bper, che chiude l'anno con una perdita di 32,6 milioni contro un utile di 237 milioni dell'anno prima, zavorrato dal peso delle rettifiche sui crediti deteriorati. Le rettifiche nette su crediti e su altre attività finanziarie si attestano infatti a quota 971,9 milioni riferibili principalmente a rettifiche operate al comparto del credito (958,4 milioni). Di conseguenza, il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2012 è risultato pari a 199 punti base contro i 71 punti base del 2011. Una pulizia di bilancio probabilmente caldeggiata da Bankitalia che, come in altre ispezioni che sta concludendo in questi giorni in tutto il sistema bancario, si è raccomandata perché venisse operata un'opera di attenta valutazione dei crediti e di politica prudenziale nelle scelte sugli accantonamenti.

La popolare ha registrato anche un andamento fiacco del margine di interesse, in calo dell'1,6% mentre il risultato di gestione è sceso del 32,4%, a sua volta penalizzato dal sensibile incremento delle rettifiche su crediti: una nota della banca ricorda in proposito "il persistere della crisi economica". Per quanto riguarda invece i coefficienti patrimoniali, la banca è a quota 8,27% del Core tier 1.

## **Bper: perfezionata la cessione di Arca Impresa Gestioni Sgr**



Richiamate le precedenti comunicazioni con le quali era stata fornita informativa circa la sottoscrizione di un contratto con "Iniziativa Gestione Investimenti SGR S.p.A." ("IGI") per la cessione della partecipazione, pari al 100% del capitale, in "Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A." ("AIG"), "Banca popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop." comunica che ieri, essendosi

verificate le condizioni sospensive tra le quali, in particolare, il rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge, si è data esecuzione all'operazione e si è pertanto provveduto al trasferimento a favore di IGI della citata partecipazione in AIG.

AIG è una SGR specializzata nella promozione e gestione di fondi chiusi di private equity. Attualmente AIG gestisce quattro fondi, due dei quali in fase di investimento (commitment complessivo € 93,25milioni) e due prossimi alla conclusione dell'attività di disinvestimento. IGI è una SGR, controllata da Giorgio e Matteo Cirila insieme a Enrico Palandri e Paolo Merlano, che ha realizzato, dal 1998 ad oggi, più di 50 investimenti per oltre € 300milioni. IGI SGR gestisce oggigià fondi raccolti presso investitori istituzionali italiani ed esteri investendo, in maggioranze o minoranze, nel capitale di sviluppo di aziende italiane e affiancando imprenditori di successo nel processo di sviluppo manageriale, espansione geografica e nella ricerca di opportunità di acquisizioni.

## CONGEDO OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO DEL PADRE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 13 Febbraio 2013 è stato pubblicato il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze che attua la riforma del mercato del lavoro introducendo per gli anni 2013-2015, in via sperimentale, il congedo obbligatorio e facoltativo del padre e i voucher per le madri che rinunciano al congedo parentale. Fruizione, previo preavviso di 15 giorni al datore di lavoro, di un giorno di congedo obbligatorio per il padre e di due giorni di congedo facoltativo da fruire in alternativa alla madre, nonché la possibilità per la madre lavoratrice - al termine del periodo di congedo di maternità e negli undici mesi successivi - di richiedere, in luogo del congedo parentale, un contributo utilizzabile alternativamente per il servizio di baby-sitting o per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, per un periodo massimo di 6 mesi. Al momento la normativa non è fruibile per i pubblici dipendenti, lo ha stabilito il Dipartimento della Funzione Pubblica perché subordinata all'approvazione di apposita normativa su iniziativa del Ministro per la pubblica amministrazione. Inoltre è prevista la possibilità del frazionamento del congedo parentale a ore, ma tale possibilità è demandata alla contrattazione collettiva, pertanto al momento non fruibile per i lavoratori/trici.



## Inps - Numero verde per la richiesta del CUD unificato 2013

A partire da quest'anno – come previsto dalla legge di stabilità - l'Inps renderà disponibile in modalità telematica la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione ed assimilati (CUD), che potrà così essere visualizzato e stampato direttamente dal sito istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it), secondo il percorso "Servizi al cittadino\Fascicolo previdenziale per il cittadino\Modelli".

Per venire incontro alle esigenze di tutti coloro che non sono in possesso delle competenze e delle risorse necessarie all'utilizzo del canale telematico, comunque, è stato attivato il numero verde 800.43.43.20 dedicato alla richiesta di spedizione del CUD al proprio domicilio, in aggiunta al tradizionale numero verde 803.164. Il numero è gratuito per le chiamate da rete fissa e non è abilitato alle chiamate da telefoni cellulari, per i quali è invece disponibile il numero 06.164.164, a pagamento in base al proprio piano tariffario. Il servizio, attivo 24 ore su 24 in modalità completamente automatica, è supportato dagli operatori del Contact Center dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 20 ed il sabato dalle 8 alle 14.

Sono, inoltre, disponibili ulteriori canali alternativi per ottenere il CUD in formato cartaceo:

- Contact Center Multicanale – Il nuovo numero verde dedicato alla richiesta del CUD va ad aggiungersi a quelli del Contact Center, 803.164 per le chiamate da rete fissa e 06.164.164 per le chiamate da telefono cellulare, che possono sempre essere utilizzati per la richiesta di invio del certificato al proprio domicilio.
- Posta Elettronica certificata - Ai cittadini in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata CEC-PAC, noto all'Istituto, il CUD verrà recapitato alla corrispondente casella PEC. Tutti i cittadini possono ottenere gratuitamente l'attribuzione di una casella di posta certificata attraverso i servizi disponibili sul sito [www.postacertificata.gov.it](http://www.postacertificata.gov.it). Una volta ottenuto l'indirizzo PEC potranno fare richiesta di ricevere il certificato reddituale sulla propria casella di posta scrivendo al seguente indirizzo [richiestaCUD@postacert.inps.gov.it](mailto:richiestaCUD@postacert.inps.gov.it).

- Sportelli veloci delle Agenzie dell'Istituto - In tutte le strutture territoriali dell'Inps – comprese quelle ex Inpdap ed ex Enpals - durante il primo trimestre dell'anno almeno uno sportello veloce verrà dedicato al rilascio del CUD cartaceo, indipendentemente dalla gestione previdenziale.
- Postazioni Informatiche self service - Gli utenti in possesso del PIN potranno stampare i certificati reddituali utilizzando le postazioni self service, istituite presso tutte le strutture territoriali, ricorrendo – se necessario – all'aiuto del personale di supporto.
- Centri di assistenza fiscale - Per ottenere il CUD i cittadini possono rivolgersi e dare mandato ad un Centro di assistenza fiscale. Il mandato conferito dal cittadino insieme alla fotocopia del documento del richiedente dovranno essere conservati dal CAF prescelto ed esibiti a richiesta dell'Inps.
- Uffici postali – É possibile ottenere il CUD anche presso lo "Sportello Amico" degli Uffici postali aderenti al progetto "Reti Amiche". Per questo servizio Poste Italiane prevede il pagamento di una somma pari ad euro 2,70 più IVA. Gli sportelli aderenti all'iniziativa sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e sono compresi in un elenco consultabile sul sito dell'Istituto.
- Sportello mobile per utenti ultraottantacinquenni e pensionati residenti all'estero - Per alcune categorie di utenti particolarmente disagiati ed impossibilitati ad avvalersi dei canali fisici e telematici l'Inps ha attivato presso tutte le strutture territoriali uno "Sportello mobile". Si tratta di un servizio dedicato al rilascio con modalità agevolate di alcuni prodotti istituzionali. Gli utenti ultraottantacinquenni titolari di indennità di accompagnamento possono richiedere telefonicamente, all'operatore dello Sportello Mobile della propria sede Inps l'invio a domicilio del certificato reddituale. I pensionati residenti all'estero potranno richiedere il CUD contattando direttamente i seguenti numeri telefonici dedicati: 06.59054403 – 06.59053661 – 06.59055702, attivi dalle 8,00 alle 19,00 (ora italiana) e fornendo i propri dati anagrafici e il codice fiscale.

Rilascio del CUD a chi non è titolare - Il CUD può essere rilasciato anche a persona diversa dal titolare che dovrà esibire il proprio documento identificativo, la delega e la fotocopia del documento di riconoscimento dell'interessato. Se il delegato invia la richiesta tramite la propria posta elettronica certificata può non allegare il proprio documento di riconoscimento.

Con le stesse modalità sopra indicate per il CUD è possibile stampare o richiedere anche il certificato di pensione (ObisM).

## CHIARIMENTI MINISTERIALI SUGLI IMMOBILI TRA IMU E IRPEF



L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 5/E dell'11 marzo 2013, chiarisce i rapporti tra l'IMU e le imposte dirette e l'effetto sostitutivo sui singoli redditi. Vengono in sostanza evidenziati i casi in cui l'IMU prende il posto dell'Irpef e delle add.li all'Irpef e quando invece i due tributi viaggiano in autonomia.

Di seguito una breve sintesi:

- Effetti sull'imponibile Irpef (e addizionali)

L'imposta municipale propria "sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati ..."; così stabilisce l'articolo 8, comma 1, del Dlgs 23/2011.

Al riguardo, la circolare in commento chiarisce che il reddito fondiario derivante da immobili non locati o non affittati sottoposti a IMU va escluso dall'imponibile Irpef e non va mai considerato ai fini di alcuni calcoli della dichiarazione dei redditi: è in questo modo che si concretizza la sua totale funzione di tassazione "sostitutiva".

La circolare evidenzia che se così non fosse, una diversa interpretazione sarebbe stata formulata per legge, con una disposizione ad hoc, come è stato per i canoni di locazione quando sono assoggettati cedolare secca ma continuano ad essere considerati ai fini del calcolo della detrazioni, del carico fiscale, ecc. (articolo 3, comma 7, dello stesso Dlgs n. 23/2011).

Nei modelli 730/2013 e Unico Pf 2013, comunque, occorre indicare anche i fabbricati e i terreni per i quali è versata l'Imu e quindi non scontano l'Irpef.

È inoltre ribadito, quanto già chiarito dalla circolare 3/Df del 2012: l'imposta municipale propria non è deducibile dalla base imponibile Irpef, Ires e Irap.

## Cipro e l'Unione Bancaria Europea

*Il salvataggio di Cipro avviene nel segno dell'improvvisazione. Discutibile la decisione di penalizzare i piccoli risparmiatori. Occorrono regole chiare di gestione delle crisi bancarie e maggiore uniformità nella supervisione. Non saremmo a questo punto se avessimo già l'unione bancaria.*

### IL PIANO DI SALVATAGGIO

L'ultima riunione dell'Eurogruppo (15 e 16 marzo) ha approvato il [piano di salvataggio](#) per **Cipro**. Prevede aiuti europei per **10 miliardi** di euro. Come contropartita, i governi europei (insieme a Bce e Fmi) hanno imposto al governo di Cipro alcune condizioni. La prima è l'aggiustamento fiscale, pari al 4,5 per cento del Pil, ottenuto in parte con un aumento dell'aliquota fiscale *corporate* dal 10 al 12,5 per cento. La seconda è il coinvolgimento del **settore privato**. In particolare, ai depositanti delle **banche** cipriote verrà imposta una tassa *una tantum* del 6,75 per cento per i depositi fino a 100mila euro, del 9,9 per cento oltre quella soglia. È previsto anche il coinvolgimento dei detentori di obbligazioni subordinate (*junior*). Il settore bancario dovrà essere ristrutturato, riducendone la dimensione oggi spropositata rispetto all'economia dell'isola: le attività bancarie hanno raggiunto un ordine di grandezza pari a oltre otto volte quello del Pil. L'accordo dovrà essere approvato dalle singole nazioni dell'area euro, affinché il Fondo di stabilità europeo (Esm) possa formalizzare la decisione di intervento (entro la fine di aprile, secondo la previsione dello stesso Eurogruppo).

### CATTIVA SUPERVISIONE

Come si è arrivati a questo punto? Ancora una volta, ci troviamo di fronte a un caso di cattiva supervisione bancaria. Le autorità cipriote hanno lasciato che alcune banche del paese assumessero una dimensione tale da non essere in grado di gestirne un eventuale dissesto con le proprie forze. Hanno lasciato che attraessero molti depositi da altri paesi, tra cui **Grecia e Russia**. Cosa più grave, sembra che abbiano trascurato di controllare la provenienza di questi capitali, tanto che l'Eurogruppo ha preteso una valutazione esterna del rispetto della normativa **antiriciclaggio** come parte delle condizioni del prestito. Hanno lasciato che le banche cipriote si esponessero pesantemente al rischio-Grecia, subendo poi il contraccolpo dell'altro "coinvolgimento del settore privato": quello che ha decurtato il valore dei titoli di Stato greci di oltre il 50 per cento.

### IL COINVOLGIMENTO DEL SETTORE PRIVATO

Adesso, giustamente l'Eurogruppo pretende che il costo del salvataggio non ricada interamente sulla solidarietà dei contribuenti europei. Un salvataggio completo e senza costi per chi ha generato questa situazione avrebbe l'ovvio inconveniente di produrre **azzardo morale**. Tuttavia, il modo in cui si è arrivati al coinvolgimento del settore privato desta

qualche perplessità. Imporre un prelievo sui depositi al di sotto dei **100mila euro** toglie credibilità alla **assicurazione** dei depositi. La direttiva europea in materia richiede a tutti i paesi membri di assicurare completamente i depositi fino a quella soglia. Cosa potranno pensare adesso i depositanti europei di fronte a un provvedimento delle autorità europee che smentisce tale principio? Ricordiamoci che l'assicurazione dei depositi e altre istituzioni, come il prestito di ultima istanza da parte della banca centrale, sono volte a stabilizzare il comportamento dei risparmiatori, evitando fenomeni di panico collettivo. Ma l'obiettivo richiede la assoluta credibilità di quelle istituzioni. Creare un pericoloso precedente potrebbe rivelarsi costoso in futuro, aumentando la fragilità dei sistemi bancari in altri paesi europei, soprattutto in quelli candidati a ricevere l'assistenza finanziaria dello Esm (oltre a gettare immediatamente nel caos le banche cipriote). Perciò sarebbe stato opportuno evitare di colpire i piccoli depositanti. Per fare tornare i conti, si poteva avere la mano più pesante sui depositi di maggiore dimensione e sugli obbligazionisti non subordinati (*senior*), che invece non sono stati colpiti.

I governanti europei si sono affrettati a dichiarare che il caso di Cipro è unico e irripetibile. Peccato che lo avessero già detto anche quando (un anno fa) hanno imposto pesanti perdite ai detentori di titoli di Stato greci: non solo alle banche, ma anche ai **piccoli risparmiatori**. Peraltro, anche in Irlanda alcuni detentori (al dettaglio) di obbligazioni bancarie si sono visti decurtare drasticamente il valore del loro investimento. Insomma, il coinvolgimento dei risparmiatori privati nei piani europei di assistenza finanziaria sta diventando la regola, non l'eccezione.

## **L'UNIONE BANCARIA È URGENTE**

Il coinvolgimento del settore privato non è di per sé sbagliato. Anzi, è necessario per evitare azzardo morale e per limitare i costi dei salvataggi per i contribuenti. Il punto è che dovrebbe avvenire all'interno di **regole chiare e uniformi**, che diano certezza agli investitori. Al contrario, la gestione caso per caso genera confusione e mina la credibilità delle istituzioni che tutelano i risparmiatori. Per questo bisogna accelerare le tappe verso l'unione bancaria europea. Primo, consentirebbe una maggiore uniformità delle pratiche di supervisione, evitando casi di leggerezza come quello cipriota. Secondo, permetterebbe di disporre di un quadro chiaro di gestione delle crisi bancarie, con una autorità europea chiamata ad applicarle. Solo così si eviterà l'improvvisazione che ha caratterizzato finora gli interventi europei di assistenza finanziaria. Peccato che il cammino verso l'unione bancaria, dopo un rapido avvio l'anno scorso, sia rallentato: anche l'ultimo [vertice del Consiglio europeo](#) non è stato incoraggiante da questo punto di vista.

---

**Alessandra Bernaroli**, c/o Banca Pop. Emilia Romagna – Centro Servizi Modena

Cell. 329-350.4485 – tel/fax 059/202.11.43 – [www.FISAC.it](http://www.FISAC.it) – [fisac.bper@libero.it](mailto:fisac.bper@libero.it)

**Roberto Giorgiucci**, BPER Services (MO) – 333-856.85.50 - [roberto.giorgiucci@bperservices.it](mailto:roberto.giorgiucci@bperservices.it)

**Claudio Zucchi**, BPER Services (MO) – 347-791.46.89 - [zucchi.claudio@alice.it](mailto:zucchi.claudio@alice.it)

**Andrea Matteuzzi**, Sede di Bologna – 051/640.62.19 - 340-116.54.11 - [t0ante@katamail.com](mailto:t0ante@katamail.com)

**Alessandro Ottavi**, Castelmaggiore (BO) – 328-371.21.81 - [ottavi.alessandro@alice.it](mailto:ottavi.alessandro@alice.it)

**Domenico Orazio Mileto**, Borgonuovo (BO) – 347-752.52.58 - [dormi6166@gmail.com](mailto:dormi6166@gmail.com)

**Vincenzo Marino**, Milano – 338-202.45.64 - [vincenzo.marino@bper.it](mailto:vincenzo.marino@bper.it)

**Giuseppina Raffaeli**, Roma – 06/53.27.35.42 - [shadowdark64@alice.it](mailto:shadowdark64@alice.it)

---